

L'eccezione positiva

«Cambiando tariffa, i danni sono limitati»

La Solimar produce accessori per la nautica a Villanova «Abbiamo subito parlato con Hera dei problemi»

Il caro bollette? È ancora sotto controllo, ma pesa l'incertezza sul futuro, esacerbata dai venti di guerra in Ucraina e dalle notizie in arrivo dal resto d'Europa, anch'essa travolta in pieno dalla crisi energetica. A dichiararlo Annalisa Samori, amministratrice delegata di Solimar, azienda produttrice di accessori per la nautica con sede in via Virgilio 9, una traversa di viale Bologna in zona Villanova.

Samori, quando avete notato i primi rincari?

«L'impennata è cominciata lo scorso luglio, peraltro su entrambe le voci: sia luce che gas. Il combustibile, almeno inizialmente, ci preoccupava poco: lo utilizziamo soltanto per riscaldare gli spazi, quindi in estate resta una spesa marginale. Abbiamo tenuto d'occhio l'elettricità, necessaria per azionare i macchinari presenti in officina».

Cos'è successo poi?

«A fronte dei continui aumenti, ci siamo decisi a contattare Hera, il nostro fornitore, per chiedere un cambio tariffario. Ci hanno proposto una tariffa bloccata per due anni e devo dire che, per ora, siamo riusciti a contenere l'impatto più drammatico del caro energia».



Annalisa Samori è amministratore delegato della Solimar: l'azienda spende 'solo' un 30% in più per quanto riguarda il gas

Come sono state, dunque, le vostre ultime bollette?

«Rispetto al 2020, la bolletta del gas è cresciuta del 30%, quella dell'elettricità è rimasta sostanzialmente invariata. Non possiamo lamentarci».

Cosa prevede per i prossimi mesi?

«Gli eventi degli ultimi due anni ci hanno insegnato a non azzar-

dare previsioni. Spero che il peggio sia alle spalle, non tanto per la nostra azienda, ma per i tanti comparti industriali in difficoltà a causa dei rincari. È un punto interrogativo che, assieme ai problemi di approvvigionamento dei materiali, minaccia seriamente la ripartenza».

Maddalena de Franchis

© RIPRODUZIONE RISERVATA